

## La Ragioneria dello Stato: al Miur c'è un buco nero

di P.A.

*A scriverlo è il Messaggero: un buco nero al Miur dove spariscono finanziamenti milionari, arrivati dallo Stato o dall'Unione europea*

Secondo il quotidiano di Roma, la Ragioneria dello Stato sta scoprendo “ammanchi da milioni di euro”, circostanziando con tutte le formalità del caso quali siano i capitoli di spesa sospetti. A tale scopo la Ragioneria generale dello Stato ha inviato una relazione al ministro titolare, Maria Chiara Carrozza, che a sua volta lo ha inviato alla procura di Roma. Il Pm, titolare del fascicolo, ha dato così delega al Nucleo speciale spesa pubblica e repressione delle frodi comunitarie della Guardia di Finanza, per effettuare le indagini.

Per ora il fascicolo, riporta il Messaggero, è ancora senza indagati e senza ipotesi di reato ma è possibile che nei prossimi giorni sia iscritta una ipotesi di truffa ai danni dello Stato.

Non è la prima volta che alla procura di Roma arrivano notizie su ammanchi milionari nei fondi assegnati al ministero dell'Istruzione e più precisamente alla Direzione generale della ricerca. Un anno fa, un anonimo aveva inviato una lettera di cento pagine parlando di un sistema di connivenze e gestioni pilotate di fondi che si sarebbe appropriato illecitamente di 6,2 miliardi di contributi comunitari a fondo perduto, 3 miliardi di budget statale e un miliardo l'anno di fondi ordinari per gli enti di ricerca. □

Le verifiche, specifica ancora il Messaggero, riguarderebbero in particolare il periodo in cui al vertice della Direzione generale per la ricerca c'era Antonio Agostini, scelto dall'ex ministro Mariastella Gelmini, a metà del 2009. Una amministrazione che gestisce bandi pesantissimi dal punto di vista economico, che arrivano anche a 2,5 miliardi per singola gara (per mantenere una misura di paragone, l'intera abolizione dell'Imu sulla prima casa è costata allo stato 4 miliardi di euro). Agostini ha lasciato la Direzione generale a febbraio 2012, qualche tempo dopo l'insediamento del governo Monti. Quindi, la Direzione è stata affidata ad Emanuele Fidora.

Quest'ultimo, nell'autunno scorso aveva confermato alcuni sospetti al Fatto: «Quella del cosiddetto Corvo è una denuncia molto circostanziata».

**16/10/2013**